INNOVAZIONE

Il presidente Pezzetta: promuoviamo la collaborazione fra le diverse imprese
Anche un Demo center con hardware e software a disposizione di tutti

Aziende informatiche, progetti anticrisi

Il Ditedi (Distretto delle tecnologie digitali) punta all'estensione della banda larga

TAVAGNACCO. Estendere la diffusione della banda larga, realizzare un Demo center per "testare" e sviluppare progetti innovativi e mettere a disposizione di tutte le imprese le grandi opportunità della rete internet sfruttando l'*open source*. Sono i nuovi progetti approvati dal Distretto delle tecnologie digitali (Ditedi), una sorta di rivoluzione in tre mosse che mira a promuovere l'aggregazione, l'innovazione e la ricerca come spiega il presidente Mario Pezzetta, sindaco di Tavagnacco e principale fautore del Ditedi.

«Il Distretto - ci dice - è nato proprio per valorizzare il patrimonio di conoscenze, tecnologie e risorse Ict (ossia dell'Information and communication technology) del Friuli Venezia Giulia. Dopo il riconoscimento ufficiale da parte della Regione, il Distretto sta oggi lavorando a tre progetti prioritari che vedranno la realizzazione della banda larga, di un Demo center per l'Ict e di un Centro di eccellenza sull'open source. Ma è già pronto anche un piano triennale che prevede nuove azioni di promozione e supporto a favore delle attività di ricerca e sviluppo delle imprese Ict. Sono circa 400, con 2.000 addetti, le imprese Ict insediate nell' area geografica compresa tra i Comuni di Tavagnacco, Reana del Rojale e parte del Comune di Udine. Un patrimonio di conoscenze, tecnologie e risorse che può essere messo in rete a beneficio di tutto il sistema produttivo».

In che modo?

«In progetto c'è la realizzazione del progetto banda larga che interesserà alcune aree dei Comuni di Tavagnacco e Reana del Rojale e l'area Ziu del Comune di Udine, in cui è insediato il Parco scientifico e tecnologico Luigi Danieli. Il Ditedi si occuperà di promuovere l'aggregazione e la collaborazione tra le imprese Ict in attività di ricerca e di innovazione: tra le iniziative in corso c'è la realizzazione di un Demo center dotato di infrastrutture hardware e software a disposizione di tutte le imprese Ict, non solo quelle del distretto, per lo studio di nuove soluzioni, e di uno sportello di eccellenza sull'open source (ossia i software liberi che possono essere modificati da altri programmatori, ndr). La rete ha enormi potenzialità, ma senza un aiuto qualificato è difficile sfruttarlo, col Distretto vogliamo colmare questa lacuna consentendo per esempio di personalizzare i software liberi in base alle esigenze delle singole imprese».

Innovazione e tecnologia su misura per tutti quindi? «Esattamente. Attraverso l'aggregazione, l'innovazione e la ricerca vogliamo far crescere le imprese dell'Ict e indirizzarle anche verso nuovi modelli di business delineati dalle tecnologie emergenti. Ma non dobbiamo dimenticare da un lato l'importanza dell'internazionalizzazione, ossia il potenziamento di un costante sviluppo di un sistema integrato di relazioni che superi il limite geografico del territorio. E dall'altro i servizi alle imprese sui quali ci saranno progetti specifici nel 2011».

Un'arma in più per vincere la crisi?

«Direi un passaggio fondamentale per restare sul mercato. E penso non soltanto alle piccole imprese del settore manifatturiero, ma anche all'artigianato e perfino agli enti pubblici che potranno innovare processi e prodotti. Da soli è difficile orientarsi e sfruttare al meglio le nuove tecnologie, appoggiandosi al Distretto invece sarà possibile". Complessivamente che investimento vi apprestate ad affrontare? "Tra contributi regionali e dei soci abbiamo stanziato 310 mila euro per la banda larga, 200 mila per il Demo center e 160 per lo sportello Open source».

Pubblico e privato insieme. E' una formula che funziona?

«Sì. Il Ditedi è una società consortile e al momento gli enti pubblici che ne fanno parte sono: il Comune di Tavagnacco, dove Ditedi ha la propria sede legale, i Comuni di Udine e di Reana del Rojale, la Provincia, la Camera di Commercio e Friuli Innovazione. A questi vanno poi ad aggiungersi cinque aziende di punta dell'Ict: VI-grade srl, Tecnoteca srl, Infofactory srl,Sata Hts spa e Cogito srl. I primi, secondo la propria vocazione istituzionale, operano soprattutto per lo sviluppo dei servizi e dell'infrastrutturazione del territorio del Distretto, le seconde si fanno portavoce delle istanze di crescita e promozione della cultura del distretto e delle attività di animazione».

Cristian Rigo

Mario Pezzetta sindaco di Tavagnacco e presidente del Ditedi

© RIPRODUZIONE RISERVATA